

## **MAL(E) FARE**

‘eseguire malamente, compiere trascuratamente; incorrere in un errore nel fare qualcosa’

### **Esempi**

- I.32: «Del mandare Matteo di fuori, non vorrei per ora, però che, perché sie piccholo, pure ne sono più achonpagnata e posso **mal fare** sanz'e(s)so».
- XLVI.16: «che i' posso **male fare** senza voi, e voi senza me potete tutto fare!».
- LIV.47: «Batista mi disse che n'aveva fatti fare parecchi chosì begli per rechartegli: egl'è del paese; e sarè meglio darne charico a llui, che a me; che saresti me' serviti, e meno ispenderesti che io, **male ch'i' faccia**».

### **Primo esempio nella Macinghi Strozzi.**

**Corrispondenze.** Pavese (cfr. GDLI s. v. *malfare* § 6). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 1b](#).